

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XIV LEGISLATURA

### COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

GIOVEDÌ 18 MARZO 2004

4<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
PEDRIZZI

*indi del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
PONTONE

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

#### *SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI*

Il presidente PEDRIZZI avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato la pubblicità dei lavori della seduta attraverso l'attivazione della trasmissione radiofonica. Avverte altresì che è garantita ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la pubblicità dei lavori mediante impianti televisivi a circuito chiuso, già autorizzata dal Presidente del Senato.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela del risparmio: esame del documento conclusivo.**

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore COVIELLO (*Mar-DL-U*) ritiene che le conclusioni dello schema di documento in esame siano complessivamente apprezzabili. A suo avviso, sarebbe comunque opportuno rimuovere taluni eccessi e asimmetrie che sono presenti nel testo, soprattutto con riferimento alle valutazioni sulle proposte legislative presentate, nelle quali vengono trascurate quelle di iniziativa dei Gruppi di opposizione. Nel documento vi è, inoltre, qualche ambiguità, specie in relazione alla individuazione delle responsabilità di quanto è avvenuto: parlare, infatti, di responsabilità diffuse significa tentare in qualche modo di alleviare le precise responsabilità politiche che occorrerebbe

invece evidenziare. Sarebbe opportuno, su questo punto, fare esplicita menzione delle norme sul falso in bilancio, sul rientro dei capitali e sui condoni che sono state introdotte dall'attuale maggioranza e sui cui si dovrebbe fare rapidamente marcia indietro. Considera positiva la parte del documento che tratta dei controlli interni ed esterni, che enfatizza il ruolo delle minoranze nelle società, che si occupa delle società di revisione e del sistema sanzionatorio. A suo avviso, si dovrebbe andare verso un inasprimento di tutti i reati di falsità, con eventuale patteggiamento in caso di danno risarcito. Auspica, su questo punto, una specifica modificazione dello schema di documento. E' convinto che sia opportuno giungere ad una posizione unitaria su temi così delicati, che riguardano direttamente l'attuazione dell'articolo 47 della Costituzione. Sarebbe utile che nelle conclusioni si dichiarasse la volontà di definire per legge uno statuto dei risparmiatori, con introduzione della *class action* e di un fondo di garanzia per risarcimenti alimentato dalle sanzioni per le violazioni che si fossero registrate e gestito dalla nuova Consob. Dovrebbe, infine, essere ribadito che le obbligazioni senza *rating* possono essere destinate solo agli investitori istituzionali.

Il senatore COSTA (*FI*) esprime apprezzamento per l'equilibrata conduzione dei lavori da parte della Presidenza e auspica che l'indagine conoscitiva possa concludersi con l'approvazione di un documento unanimemente condiviso, in modo da dare un segnale di compattezza e unitarietà della classe politica per ridare fiducia ai risparmiatori. Nel merito dello schema di documento proposto, avrebbe preferito un'indicazione, seppure prudente e cauta, di maggiore chiarezza circa l'autonoma assunzione del rischio degli investimenti in obbligazioni societarie da parte dei singoli risparmiatori, in modo da evitare che un richiamo indifferenziato e indistinto di responsabilità mettesse sostanzialmente in ombra tale aspetto.

Proprio il capitolo introduttivo delle conclusioni presenta alcune affermazioni di carattere troppo generico e indistinto, mentre andrebbe chiarito l'effettivo livello di responsabilità senza cadere in una denuncia di assenza di tutela di legalità e di correttezza.

Sul ruolo dei sindaci auspica un'osservazione che vada nel senso di rafforzarne l'autonomia e l'indipendenza dalla proprietà delle società a garanzia degli interessi dei soci e di coloro che investono nei titoli obbligazionari.

In tema di controlli esterni alle società un ulteriore argomento meritevole di puntualizzazione è certamente la netta separazione tra società di revisione e società di consulenza, nel caso esercitino la loro attività nei confronti della stessa impresa.

Interviene quindi il senatore D'AMICO (*Mar-DL-U*), il quale esprime anzitutto piena adesione alle considerazioni svolte dal senatore Coviello.

Osserva poi, sul piano generale, come le crisi finanziarie che costituiscono l'argomento dal quale l'indagine conoscitiva ha preso le mosse si siano verificate attraverso la violazione delle disposizioni afferenti anche l'assetto del mercato finanziario e non già attraverso la strumentalizzazione e l'elusione di una normativa in sé inadeguata. Conseguentemente, rileva come i rimedi che dovrebbero essere apprestati non

dovrebbero consistere nell'apportare modifiche alla normativa di settore, bensì nell'introduzione di misure volte a garantire l'ottemperanza a tali prescrizioni. Evidenzia criticamente come gli orientamenti assunti dal Governo su tali problematiche rischino di non agevolare la ricostituzione della fiducia degli investitori nel mercato borsistico e di determinare anche negativi effetti in termini di crescita economica del Paese, sottolineando altresì il pericolo di inopportune strumentalizzazioni della riforma in corso di svolgimento.

Passa quindi ad analizzare talune tematiche oggetto di trattazione nello schema di documento conclusivo. Con riferimento al passaggio relativo al mancato funzionamento di tutti i presidi posti a tutela della legalità, della correttezza e della trasparenza del mercato finanziario, osserva come esso esprima un concetto che non trova rispondenza nella realtà dei fatti e come rischi di penalizzare significativamente, se non dovesse essere modificato, l'economia nazionale.

Dopo un intervento del presidente PEDRIZZI, il quale informa che il passaggio da ultimo citato è stato oggetto di proposte emendative da parte di tutti i Gruppi parlamentari, il senatore D'AMICO (*Mar-DL-U*) prosegue soffermandosi su funzioni e prerogative del CICR, esprimendo l'avviso per cui, in linea di principio, dovrebbero evitarsi eccessive ingerenze di tipo politico nel settore dell'economia, mentre appare criticabile la proposta di rendere tale Comitato destinatario di un flusso informativo da parte delle autorità preposte al settore del risparmio.

Per quanto concerne il tema del riparto di competenze tra autorità nell'ambito della tutela della concorrenza in campo bancario, rileva come dallo svolgimento dell'indagine conoscitiva sia emersa la scarsa attinenza di tale problematica rispetto all'analisi di causa ed effetto delle crisi finanziarie. Osserva peraltro, a tale proposito, come l'attuale assetto non sia privo di giustificazioni e come la normativa in materia di concentrazioni bancarie e di controllo sugli assetti proprietari - che, conformemente alla seconda direttiva comunitaria in materia bancaria, prevede obblighi comunicativi dell'acquisizione di partecipazioni qualificate ovvero di controllo - abbia sinora dato prova di buon funzionamento.

Relativamente alle misure necessarie per apprestare una migliore tutela degli investitori, rileva anzitutto la necessità di tenere in debita considerazione il contenuto della normativa comunitaria in materia di servizi di investimento, improntata alla liberalizzazione dell'organizzazione del mercato degli strumenti finanziari. Osserva quindi che in Italia la percentuale degli investimenti finanziari eseguiti direttamente dai singoli risparmiatori appare eccessivamente elevata, rilevando altresì che la modesta consistenza unitaria dei patrimoni investiti non consente un'adeguata diversificazione del rischio. Auspica, a tale proposito, l'introduzione di incentivi che agevolino il ricorso alla gestione professionale del risparmio.

Al fine, poi, di scongiurare il pericolo che titoli obbligazionari destinati alla clientela professionale e istituzionale vengano collocati presso il pubblico, suggerisce di prescrivere un ammontare minimo di investimento.

Su richiesta del senatore COVIELLO (*Mar-DL-U*) il presidente PEDRIZZI fa presente che l'orientamento della Presidenza è quello di sottoporre alle Commissioni riunite una

proposta che tragga spunto dalle modifiche presentate da tutti i gruppi politici, anche in accordo con la Camera dei deputati, in modo da porre le basi per votare nello stesso tempo lo stesso documento.

Il senatore BETTAMIO (FI), dopo aver ricapitolato gli obiettivi dell'indagine conoscitiva, osserva che essa ha senz'altro avuto il merito di aggiornare le analisi sul sistema finanziario italiano mettendo in luce i problemi inediti e l'esigenza di adeguare anche la legislazione. E' un lavoro che troverà il suo compimento nell'esame dei disegni di legge presentati dal Governo e dai Gruppi parlamentari e che potranno certamente essere integrati e migliorati.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

**6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)**  
**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

GIOVEDÌ 18 MARZO 2004  
**5<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
PEDRIZZI

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

### *SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente PEDRIZZI dà conto dell'analisi compiuta, insieme al presidente Pontone, di tutte le proposte emendative formulate dai Gruppi in relazione allo schema di documento conclusivo, analisi che si è dimostrata di particolare delicatezza e complessità per il numero rilevante delle proposte presentate. Tuttavia, pur registrando la mancanza del numero legale per procedere all'esame del punto all'ordine del giorno, si dichiara fiducioso nella possibilità di sottoporre alle Commissioni riunite un lavoro di sintesi delle modifiche che, in qualità di relatori, i Presidenti delle Commissioni, riterranno di poter accogliere, in modo da poter poi approvare con il più ampio consenso il documento conclusivo dell'indagine, anche in riferimento a quanto potrà essere concordato con le omologhe Commissioni della Camera dei deputati.

Propone quindi di rinviare l'esame avvertendo che le Commissioni saranno convocate nuovamente nella giornata di martedì prossimo.

Su tale comunicazione intervengono i senatori CANTONI (FI), SALERNO (AN), CHIUSOLI (DS-U), MUGNAI (AN), EUFEMI (UDC) e FRANCO Paolo (LP) che sostanzialmente convengono sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,15.*